

2.2

RIORGANIZZARE IL SERVIZIO PER ACCOGLIERE UTENTI UNDER 25 ANNI DI ETÀ

Savoini E.*[1], Marino F.[2], Giacomini T.[2], Rigo G.[2], Da Ros C.[2], Falcomer C.[3]

[1]AsFO Azienda sanitaria Friuli Occidentale Dipartimento Dipendenze - Azzano Decimo (Pordenone) - Italy, [2] Italy, [3]Cooperativa Sociale ITACA, Pordenone - Pordenone - Italy

Sottotitolo: L'equipe del SerD di Azzano X, facente parte del Dip. Dipendenze dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, Pordenone, da circa 5 anni ha individuato una giornata, ed una modalità di accoglienza, dedicate al lavoro rivolto a giovani fino ai 25 anni di età, che presentano uso problematico, o dipendenza da sostanze e/o comportamenti a rischio.

Dal 2017 l'equipe del SerD di Azzano Decimo (PN) dedica una giornata alla settimana all'accoglienza, valutazione e presa in carico degli utenti più giovani, maschi e femmine fino ai 25 anni di età.

Questo permette di costruire modalità di accesso dedicate e di evitare commistioni con utenti con situazioni d'uso ormai ben strutturate.

Si tratta di una attività nata dalla consapevolezza della necessità di costruire spazi e modalità dedicati, che possano rendere il Servizio più interessante ed appetibile ad una fascia di età che fatica a rivolgersi ai Servizi ma che si trova coinvolta nell'uso di sostanze legali ed illegali spesso anche da tempo. L'obiettivo di uno spazio dedicato è quello di poter intercettare sia i giovani che vivono ancora nella fase della sperimentazione delle prime sostanze, che giovani che hanno un uso più strutturato che può includere anche attività di spaccio e può essersi già tradotto nella determinazione di reati penali e della definizione di misure alternative alla detenzione.

Le modalità di accoglienza prevedono una prima fase di valutazione, consistente in colloqui con tutti i componenti dell'equipe, al fine di consentire una reciproca conoscenza ed instaurare un primo aggancio con la persona. Nei limiti del possibile si predilige la scelta di

svolgere i primi colloqui con i componenti più giovani dell'equipe, di spaziare negli argomenti, prediligendo lo scambio dialogico sulle aree di maggiore interesse e competenza del giovane, per passare gradualmente ad una maggiore contestualizzazione del problema. Il focus è primariamente "accogliente ed educativo" e progressivamente passa alla parte più strettamente sanitaria, tranne nei casi in cui è necessario affrontare subito problematiche astinenziali o sanitarie non derogabili.

La fase di accoglienza prevede anche l'inizio degli esami tossicologici sistematici, successiva alla condivisione del significato terapeutico, e non di mero controllo, di tale procedura, e l'avvio dello screening per le malattie infettive e sessualmente trasmissibili, sempre successivo ad una condivisione di significati ed obiettivi.

Terminata l'accoglienza/valutazione si incontra il giovane per fare il punto della situazione ed esplicitare la proposta di presa in carico, si tratta di un passaggio in continuità alla fase precedente, che in genere giunge in un momento in cui, con l'interessato si è instaurato un primo germoglio di un rapporto di fiducia, in cui la persona ha avuto modo di constatare l'assenza di giudizio, e la volontà di accogliere la persona con una visione aperta ai diversi aspetti e necessità di vita, e non unicamente focalizzata sull'uso di sostanze.

La proposta di presa in carico prevede obiettivi individuali, commisurati agli interessi dell'interessato, ove è necessario, si imposta una terapia farmacologica, che viene monitorata settimanalmente, o più spesso, se necessario, ed attività in piccolo gruppo, a cadenza settimanale, a valenza educativa. In parallelo vi possono essere colloqui individuali, a cadenza regolare, oppure al bisogno, secondo le necessità del singolo, con le diverse figure professionali (medico, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, infermiere). La presa in carico è sempre effettuata da parte dell'equipe, e non dal singolo operatore, con la possibilità di svolgere percorsi specifici di approfondimento con il singolo professionista.

Permane l'attenzione di tutte le figure professionali di mantenere una condivisione di obiettivi e dell'andamento di percorso con tutta l'equipe, in accordo con l'interessato.

Per gli utenti selezionati per l'attività di gruppo, gli incontri si svolgono con cadenza settimanale, in orario serale, per permettere sia agli studenti, che ai lavoratori, di poter partecipare, hanno modalità educative centrate su esperienze laboratoriali e concrete, esperite sia in luoghi chiusi che all'aperto, in diverse realtà del territorio.

La modalità guida si fonda sul principio della condivisione concreta di esperienze, relazioni ed emozioni, all'interno del confronto tra pari, con il coinvolgimento attivo degli operatori, per poi fermarsi a ragionare sull'esperienza vissuta per esplicitare vissuti, relazioni, emozioni e creare dei parallelismi con le attività della vita quotidiana.

Il dettaglio delle attività viene definito dagli operatori, a partire dalle caratteristiche, anche cognitive, dei partecipanti, e dagli interessi dei ragazzi coinvolti. Ha una ciclicità bimensile, per consentire sia l'esperienza di vedere la conclusione di una attività, con il conseguente raggiungimento dell'obiettivo prefissato, sia di poter inserire nuovi utenti ad ogni ciclo di incontri.

Le attività prevedono anche il coinvolgimento di persone esperte nelle singole discipline proposte, in stretta collaborazione con gli operatori del SerD (prevalentemente educatore, affiancato da ass. soc. e psicologo) a cui rimane il compito della gestione delle dinamiche di gruppo e dei passaggi "più mentalizzati".

Preferibilmente le attività vengono scelte dai ragazzi, o meglio, emergono dalle esperienze dei ragazzi, o dalla prevalenza di situazioni condivise o condivisibili. Alcune delle attività svolte sono:

laboratorio di song writing, semina e coltivazione di piante ornamentali, attività in fattoria didattica, uscita speleo in notturna, escursioni in montagna, sia in notturna che diurne, arrampicata sportiva, canoa singola e di coppia, dragon boat, sup, laboratori per la costruzione di video riguardanti il tema delle sostanze, attività su testi/video musicali, story telling a tema, attraverso immagini, giochi di problem solving, giochi di collaborazione, esperienze di ascolto e narrazione con scambio di ruoli, role playing, Incontri a tema con "l'esperto" partendo dalle conoscenze dei primi esperti, ossia dei ragazzi (prevenzione delle gravidanze, prevenzione malattie sessualmente trasmissibili, rischi legali connessi all'uso ed allo spaccio, danni neurofisiologici legati alle sostanze, ruolo delle diverse sostanze e funzionamento neurofisiologico...).

Preferibilmente i temi vengono scelti dai ragazzi.

Il gruppo coinvolge mediamente 6-7 giovani di ambo i sessi, la fascia di età prevalente va dai 15-16 anni ai 24 anni di età, non vi è una tipologia di sostanze prevalente, per tutti i ragazzi vi è un poliabuso che ha come sostanza base da loro sottostimata l'alcol, unitamente molto spesso, alla cannabis o marijuana ed altre sostanze in modo più personalizzato (oppiacei sia fumati che iniettati, cocaina sniffata ed inalata, amfetamine, benzodiazepine, LSD, ketamina). Nel gruppo possono essere inclusi anche ragazzi/e che hanno una presa in carico mista Ser.D/Centro di Salute Mentale CSM/Neuropsichiatria Infantile/Consultorio/Tutela

Minori, pregressa o attuale.

In parallelo il Servizio propone ai genitori dei ragazzi fino ai 30 anni, in carico sia al SerD che al Centro di Salute Mentale, di partecipare agli incontri di gruppo per genitori che si svolgono a cadenza bisettimanale, e vengo condotti da operatori del SerD (medico e psicologo) unitamente ad operatori del CSM (psicologo). Il Gruppo viene proposto anche a genitori di giovani che, pur essendo in carico ad uno, o entrambi i Servizi, non sono stati coinvolti nel gruppo giovani per scelta clinica.

L'obiettivo del Gruppo Genitori è quello di offrire uno spazio per il confronto tra persone che condividono una esperienza simile, con l'attenzione ad aiutarli a mantenere uno sguardo anche alla propria persona ed ai propri bisogni, per sostenerli ad uscire dal ruolo di genitore di ragazzo problematico. Il gruppo, a ciclo continuo, permette di accogliere nuovi partecipanti nel corso dell'anno, ed al tempo stesso, di far tesoro dell'esperienza dei partecipanti già presenti da tempo. Si presenta come luogo per il confronto, talvolta lo scontro o lo "sfogo" personale, ma anche come luogo di condivisione di pensieri evolutivi e di possibilità di cambiamento. Gli operatori presenti aiutano a garantire il rispetto di tutti i presenti e le loro storie, aiutano a dare significati ai vissuti emersi, e forniscono informazioni riguardanti comportamenti, diagnosi, terapie, diverse tipologie di azione delle sostanze e significato che possono avere per la persona che ne fa uso.

Risorse e costi

Il Servizio non dispone di risorse economiche o personale dedicato ad hoc bensì si avvale del personale in forza alla Equipe, attualmente costituita da: un medico, uno psicologo, un educatore professionale, un ass. sociale ed un infermiere a tempo pieno.

Gli spazi utilizzati sono gli ambulatori della sede e l'ambiente naturale del territorio.

Il personale tecnico che collabora per le singole attività specifiche (canoa/escursioni/fattoria...) si adopera a titolo gratuito e volontario, spinto dalla curiosità/desiderio di mettere le proprie competenze a disposizione di giovani in cerca di identità.

Il costo di eventuali accessi a strutture (es: palestra di arrampicata) o coperture assicurative (es. canoa) è a carico individuale, sia per gli utenti che per gli operatori, questi ultimi hanno il compito di cercare di concordare con i referenti delle attività, dei costi accessibili per gli utenti, per cui spesso le spese si riducono a cifre simboliche legate agli obblighi assicurativi.

Occasionalmente ci si è avvalsi della donazione economica di Associazioni del territorio, sensibili alla realtà

di giovani che si rivolge al nostro Servizio, per finanziare attività legate a progetti specifici scritti, che definiscono tempi, modalità, obiettivi e tipologia di utenti coinvolti.

Da gennaio 2020 si è potuto usufruire di una risorsa aggiuntiva dedicata, consistita in ore lavoro di un educatore professionale, per 4 ore settimanali, reperito dalla Cooperativa Sociale Itaca, attraverso budget di salute, destinato al Gruppo Giovani.

Valtazione ed efficacia

Ogni edizione del Gruppo è definita da un progetto scritto e prevede l'utilizzo di test psicometrici standardizzati, somministrati ad inizio ed a conclusione del percorso, per monitorare gli effetti del percorso sui singoli partecipanti. L'esito viene condiviso con gli interessati, singolarmente al termine degli incontri.

Durante il percorso, periodicamente il gruppo, ed i singoli, vengono confrontati in merito agli esiti degli esami tossicologici settimanali, effettuati nel periodo di riferimento, al fine di aumentare l'autoconsapevolezza, favorire un pensiero di tutela della salute personale e ridefinire gli obiettivi individuali.

Bibliografia

- Norman S. Endler, James D.A. Parker, *CISS Coping Inventory for Stressful Situations, Adattamento italiano a cura di S. Sirigatti, C. Stefanile e S. Lera, Giunti OS, 2013*

- Spiller V., Zavan V., *MAC2-A Questionario per la valutazione della motivazione al cambiamento, versione 1.0-6/2005*

- *Pubblicazione Area e Poster IX Congresso Nazionale FEDERSERD, T04-P03 "Progetto Gruppo Giovani "KAIROS" (<https://eposter.meetbit.it/expo2020/doc/3285>). Titolo del Congresso "La clinica delle dipendenze: le priorità e la sostenibilità per un sistema che cambia", organizzato da FeDerSerD, svoltosi online, dal 18.11.2020 al 20.11.2020.*